



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
nel primo semestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Valle d'Aosta nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia - Avenue du Conseil des Commis, 21 - 11100 Aosta - tel. 0165 238100

Gli effetti della crisi economica, che si sono fatti sentire con forza a partire dall'ultimo trimestre del 2008, hanno cominciato ad attenuarsi dal terzo trimestre del 2009. Nel primo semestre, è proseguito il calo del fatturato industriale, degli ordini e dei livelli di produzione. Le esportazioni hanno registrato una rilevante diminuzione, molto marcata nel comparto dei metalli di base e prodotti in metallo. Le valutazioni delle imprese per i prossimi mesi lasciano intravedere qualche segnale positivo. Le aziende del settore delle costruzioni hanno evidenziato il perdurare di situazioni di difficoltà, con ripercussioni negative sulla produzione e sull'occupazione. Nel terziario, il deterioramento congiunturale ha interessato sia il commercio sia il turismo. Nei primi otto mesi dell'anno 2009 le giornate complessive di presenza di turisti presso le strutture ricettive valdostane sono diminuite, a fronte di un aumento degli arrivi; si è registrata una significativa diminuzione della clientela straniera in parte compensata dall'aumento dei turisti italiani. Il numero di occupati è diminuito nel secondo trimestre dell'anno ed è aumentato il tasso di disoccupazione, restando comunque inferiore al dato nazionale e a quello del Nord Ovest. La sfavorevole congiuntura economica ha determinato un ampio ricorso alla Cassa integrazione guadagni, che ha registrato il livello più alto degli ultimi anni, e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga. In un quadro congiunturale recessivo, il tasso di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è rimasto contenuto mentre quello alle imprese è stato lievemente negativo. Per le famiglie è diminuito il ricorso al credito al consumo, mentre il ribasso del costo del credito ha accresciuto l'incidenza dei mutui a tasso variabile sul totale delle nuove erogazioni. La qualità del credito è leggermente peggiorata, sia per le famiglie sia per le imprese.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

In base ai risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il fatturato nei primi nove mesi dell'anno è risultato in calo per i due terzi delle aziende intervistate e in aumento solo per circa il 13 per cento. La riduzione della domanda ha interessato quasi tutti i comparti produttivi sia nella componente interna sia in quella estera (cfr. paragrafo: *Gli scambi con l'estero*).

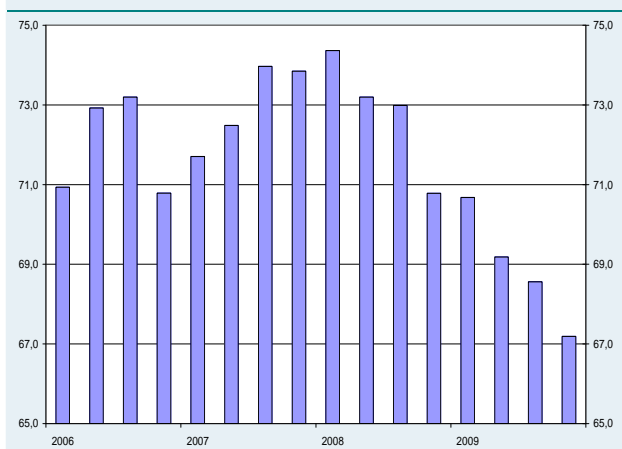
Tale andamento si è riflesso sulla produzione e sul grado di utilizzo degli impianti che, secondo le indagini condotte della Confindustria Valle d'Aosta, mostrano un peggioramento (fig. 1 e tav. a1).

Ne ha risentito l'attività di accumulazione del capitale: sulla base del sondaggio della Banca d'Italia il 20 per cento delle imprese intervistate ha dichiarato che la spesa per investimenti nel 2009 risulterà più contenuta di quella programmata all'inizio dell'anno, e già prevista in calo rispetto al 2008, in buona parte

per effetto di variazioni inattese della domanda e di fattori finanziari; il restante 80 per cento ha sostanzialmente confermato i piani iniziali.

Figura 1

Grado di utilizzo degli impianti nell'industria (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta. Dati destagionalizzati.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

La fase congiunturale negativa si è riflessa sul processo di creazione di nuove imprese: secondo i dati Infocamere–Movimprese, nel primo semestre dell'anno in corso l'indice di sviluppo (saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive all'inizio del semestre) è stato negativo (-0,9 per cento; -0,5 per cento nel primo semestre del 2008; tav. a2).

Sulla base delle indagini della Banca d'Italia, la redditività aziendale, già fortemente peggiorata nel 2008, continua a evidenziare per l'anno in corso una percentuale elevata di imprese che prevede di chiudere l'esercizio in perdita (un quarto del totale, dall'8 per cento del 2007); il saldo tra la percentuale di aziende con previsioni di utile e quelle con previsioni di perdita, pur restando positivo, è sceso dal 45 per cento del 2007 al 25 per cento del 2009.

In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia e alle indagini della Confindustria, la produzione è prevista in diminuzione anche nel quarto trimestre per la maggior parte delle imprese; per i mesi successivi migliorano le attese circa l'andamento degli ordini e degli investimenti.

Le costruzioni

Nel primo semestre del 2009 l'andamento del settore delle costruzioni è stato ancora negativo. In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia condotto su un campione di imprese edili regionali, nei sei mesi terminanti a settembre il quadro congiunturale, già deterioratosi nel corso del 2008, sarebbe stato caratterizzato da stagnazione per il 73 per cento degli intervistati e da recessione per la restante quota, con effetti negativi sull'attività produttiva e sull'occupazione. Tali indicazioni sono confermate dai dati dell'indagine previsionale dell'ANCE Piemonte, che rileva anche un campione di imprese valdostane: i saldi tra indicazioni di aumento e diminuzione del fatturato e dell'occupazione sono rimasti sui valori negativi rilevati a partire dal secondo semestre del 2008; si è ridotta la durata del portafoglio ordini e la propensione a investire delle imprese.

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel Registro delle imprese è stato positivo, pari all'1,0 per cento delle unità attive a inizio periodo (0,1 per cento nell'intero 2008).

Nel comparto delle opere pubbliche, la produzione potrà beneficiare in prospettiva dell'aumento della domanda di nuovi lavori pubblici: secondo i dati CRESME il valore di gara dei bandi pubblicati nei primi sei mesi dell'anno è salito a 161 milioni di euro, dai 124 nel primo semestre del 2008.

Nell'edilizia residenziale, le comunicazioni di detrazione fiscale pervenute dall'Agenzia delle entrate per le opere di ristrutturazione edilizia in regione, nei

primi quattro mesi dell'anno, hanno fatto registrare un aumento del 20,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una riduzione del 9,1 per cento nell'intero 2008; tale dinamica potrebbe essere stata influenzata dalla presenza di incentivi per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici ad alta efficienza energetica collegati alle nuove ristrutturazioni. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sul Mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio (OMI), nel primo semestre del 2009 il numero di transazioni immobiliari in regione è calato del 17,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Vi si è associato un rallentamento dei prezzi delle abitazioni: in base all'indice elaborato dalla Banca d'Italia, che utilizza le informazioni rilevate da *Il Consulente immobiliare* e i dati Istat, nel primo semestre del 2009 il tasso di crescita è stato dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008, inferiore a quello registrato nella media dell'anno precedente (3,0 per cento).

I servizi

In base alle indicazioni fornite da un campione di imprese regionali del settore dei servizi, nell'ambito del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia, più della metà delle aziende intervistate ha dichiarato un fatturato in calo nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2008. Le previsioni per i successivi sei mesi relative alla domanda rivolta a tali imprese mostrano segnali di miglioramento.

In base ai dati di Infocamere–Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel primo semestre del 2009, in rapporto al numero di imprese attive all'inizio del periodo, è stato negativo (-0,3 per cento; -0,7 per cento nel primo semestre del 2008). La contrazione ha riguardato principalmente il commercio al dettaglio (-0,8 per cento; -1,2 nei primi sei mesi del 2008).

Sulla base delle indagini della Banca d'Italia, la percentuale di imprese che prevede di chiudere l'esercizio in corso in perdita è salita al 20 per cento, da quasi il 7 per cento del 2008; il saldo tra previsioni di utili e di perdite, che rimane positivo, è sceso da circa il 70 per cento degli ultimi due anni al 27 per cento del 2009.

Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali sono diminuite, rispettivamente, del 14,9 e del 38,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008.

In base ai dati forniti dall'Assessorato al turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, tra gennaio e agosto 2009 le giornate complessive di presenza di

turisti presso le strutture ricettive valdostane sono diminuite dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento degli arrivi (1,6 per cento; tav. a5). Si è registrata una significativa diminuzione della clientela straniera (-7,9 e -2,0 per cento, rispettivamente per le presenze e gli arrivi) compensata, per quanto riguarda gli arrivi, dall'aumento dei flussi turistici nazionali (3,5 per cento) ed in particolare, di quelli provenienti dalle regioni di prossimità (Piemonte, Lombardia e Liguria).

Gli scambi con l'estero

In base ai dati provvisori dell'Istat, nel primo semestre del 2009 le esportazioni a valori correnti delle imprese regionali hanno registrato una rilevante diminuzione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-46,6 per cento; -18,1 nel complesso del 2008; tav. a3). La dinamica è risultata peggiore rispetto a quella media delle regioni del Nord Ovest e a quella nazionale (rispettivamente -24,2 e -23,9 per cento).

La riduzione è attribuibile principalmente al comparto dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (rappresentante più della metà delle esportazioni) che ha registrato un calo del 62,0 per cento. Tra gli altri settori che contribuiscono maggiormente alle esportazioni regionali si sono rilevate flessioni nel comparto dei computer, apparecchi elettronici e ottici (-74,5 per cento), dei prodotti alimentari (-12,2 per cento), degli apparecchi elettrici (-11,4) e degli articoli in gomma e materie plastiche (-2,7 per cento). È continuata invece la crescita delle esportazioni di macchinari e di autoveicoli e componenti per autoveicoli (rispettivamente 24,5 e 12,1 per cento).

La contrazione delle esportazioni ha riguardato sia i flussi verso i paesi dell'Unione europea, che rappresentano quasi i due terzi del totale (-44,5 per cento) sia quelli verso i paesi extra-UE (-49,8 per cento). Tra i paesi dell'Unione europea, variazioni particolarmente negative si sono registrate per la Francia e la Germania (a eccezione delle vendite di autoveicoli che ha visto aumentare i flussi), la Spagna (in particolare modo nel comparto dei computer, apparecchi elettronici e ottici) e il Regno Unito; tra i paesi extra-UE diminuzioni significative sono state rilevate per la Svizzera, la Cina e la Turchia, soprattutto per il settore dei metalli di base e prodotti in metallo. Per contro, sono aumentate in misura rilevante le esportazioni verso i paesi dell'Europa centro orientale (54,8 per cento): in particolare verso la Serbia e l'Ucraina di metalli di base e prodotti in metallo e verso la Bielorussia di macchinari.

Il valore delle importazioni è diminuito del 24,0 per cento, anch'esso a causa del consistente decremento

registrato nel settore dei metalli di base e prodotti in metallo (-70,0 per cento).

Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2009 sembra essersi arrestata la crescita dell'occupazione, che durava dal 2006. In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, il numero di occupati in Valle d'Aosta, ancora cresciuto nel primo trimestre dell'anno, è diminuito nel secondo trimestre dello 0,9 per cento (-1,6 a livello nazionale e -1,1 per cento nel Nord Ovest; tav. a6). Vi ha influito la diminuzione della componente indipendente e di quella maschile (rispettivamente, -23,3 e -2,8 per cento).

Nella media del primo semestre dell'anno il numero di addetti è diminuito nell'industria in senso stretto (-4,5 per cento), nelle costruzioni (-4,0 per cento) e nel commercio (-6,2 per cento), a fronte di un aumento dell'occupazione nel settore dei servizi diversi dal commercio (5,2 per cento).

L'offerta di lavoro è aumentata dell'1,7 per cento (-0,4 per cento a livello nazionale); il numero di persone in cerca di occupazione è cresciuto fortemente, portando il tasso di disoccupazione al 4,6 per cento (3,8 nella media del 2008), livello comunque inferiore a quelli registrati nel Nord Ovest e per l'Italia complessiva (rispettivamente, 7,7 e 5,5 per cento).

Il tasso di occupazione è sceso al 67,9 per cento, dal 68,4 per cento del primo semestre del 2008; l'indicatore rimane superiore a quello delle regioni del Nord Ovest (65,3).

Sulla base dei dati dell'INPS le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nei primi otto mesi del 2009 sono più che raddoppiate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (112 per cento), a fronte di un aumento del 6,4 per cento registrato nel complesso del 2008 (tav. a7); l'aumento è stato trainato dalla crescita estremamente elevata della componente ordinaria (452,8 per cento). Sono cresciuti gli interventi relativi alla gestione edilizia (19 per cento). Nei primi nove mesi dell'anno nove imprese, per un totale di 190 lavoratori e una spesa stimata in 1,6 milioni di euro (finanziata con stanziamenti residui del 2007), hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga (quasi esclusivamente CIGS); a luglio 2009 sono stati stanziati dallo Stato ulteriori 3 milioni di euro.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari in favore della clientela residente in Valle d'Aosta, corretti per le operazioni di cartolarizzazione, sono

diminuiti dello 0,9 per cento (tav. a8), a fronte di una crescita dell'1,5 per cento registrata a fine 2008. Il tasso di sviluppo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è rimasto contenuto mentre quello alle imprese è diventato lievemente negativo (fig. 2, tav. a8).

La contrazione del credito è proseguita anche ad agosto 2009: i prestiti bancari (non corretti per le cartolarizzazioni) sono diminuiti sui dodici mesi dello 0,9 per cento.

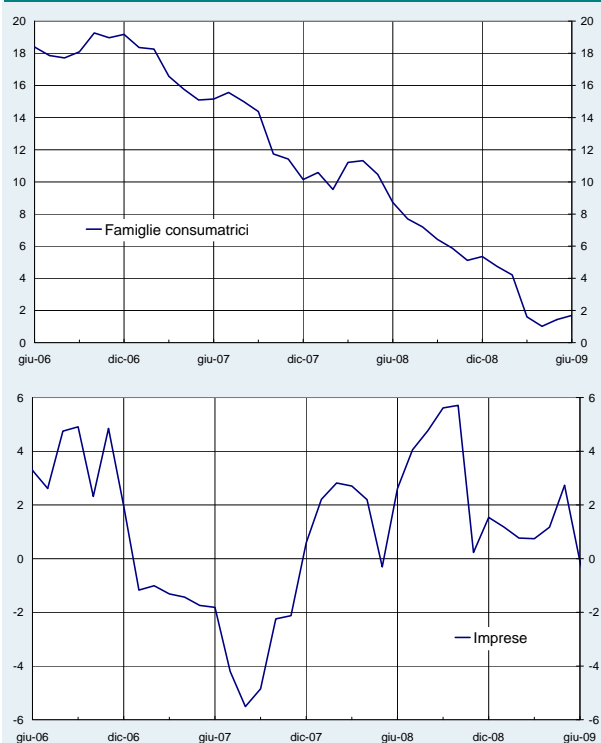
I tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi alla clientela residente sono stati in media pari al 5,8 per cento alla fine dello scorso giugno, un valore più contenuto rispetto ai trimestri precedenti. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è sceso al 3,2 per cento (tav. a12).

Nell'industria manifatturiera i finanziamenti (non corretti per le cartolarizzazioni) sono diminuiti del 5,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento del 2,8 per cento registrato a fine 2008. Le riduzioni più rilevanti hanno interessato i comparti dei minerali e metalli, dei minerali e prodotti non metallici e delle macchine agricole e industriali.

Figura 2

Andamento dei prestiti bancari (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati corretti per le cartolarizzazioni)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

Nei dodici mesi terminanti a giugno, i prestiti erogati alle imprese delle costruzioni hanno accelerato dall'1,7 per cento di dicembre scorso al 6,4 per cento.

Il credito alle imprese dei servizi, che era cresciuto del 2,5 per cento nel dicembre 2008, è diminuito del 3,7 per cento nel giugno scorso, principalmente per il calo dei finanziamenti alle imprese dei servizi connessi ai trasporti e dei trasporti interni, alle imprese commerciali e a quelle degli alberghi e pubblici esercizi.

A giugno, i prestiti alle piccole imprese, aumentati dell'1,4 per cento a fine 2008, sono diminuiti del 2,3 per cento, mentre quelli nei confronti delle società di maggiori dimensioni nello stesso periodo hanno rallentato dall'1,4 all'1,0 per cento (tav. a9).

All'indebolimento della dinamica del credito hanno contribuito fattori di domanda, connessi con la revisione al ribasso dei piani di investimento, a cui si è aggiunta una maggiore cautela da parte degli intermediari. In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, oltre il 75 per cento delle aziende ha dichiarato che la propria domanda di credito è rimasta sostanzialmente invariata nei sei mesi terminanti a settembre. Meno di un quarto delle imprese segnala un inasprimento delle condizioni di finanziamento nel corso dello stesso periodo. La situazione di difficoltà delle aziende si è riflessa nel credito commerciale: oltre il 40 per cento delle imprese intervistate ha dichiarato un aumento tra luglio e settembre delle dilazioni di pagamento concesse ai clienti.

I prestiti bancari alle famiglie consumatrici hanno ulteriormente decelerato nel primo semestre del 2009. Il tasso di crescita corretto per le operazioni di cartolarizzazione a fine giugno era pari all'1,7 per cento (5,4 a dicembre 2008). L'incidenza dei mutui a tasso variabile sul totale delle nuove erogazioni è aumentata (64,8 per cento a giugno; 35,3 nella media dell'anno scorso); anche considerando l'intera consistenza dei finanziamenti in essere, l'incidenza di quelli a tasso indicizzato è prevalente. Il credito al consumo, erogato sia dalle banche sia dalle società finanziarie, è diminuito del 2,2 per cento sui dodici mesi, con un tasso di riduzione analogo a quello di dicembre 2008.

I prestiti in sofferenza

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di giugno 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti erogati in regione è risultato lievemente superiore a quello rilevato alla fine del 2008; la qualità del credito è peggiorata sia per le imprese che per le famiglie consumatrici (tav. a10).

Proseguendo una tendenza già in atto alla fine dell'anno precedente, anche nel primo semestre del 2009 si è registrata una forte crescita degli incagli, aumentati sui dodici mesi del 56 per cento; la crescita ha interessato il settore delle famiglie e soprattutto quello delle imprese (in particolare nei comparti dell'edilizia e dei servizi).

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese

sono aumentati del 12,9 per cento, un tasso superiore a quello dei tre trimestri precedenti. Per le famiglie consumatrici la crescita dei depositi è stata meno elevata di quella delle imprese.

Nel secondo trimestre del 2009 il tasso passivo sui conti correnti è stato mediamente pari allo 0,47 per cento, dall'1,84 per cento del quarto trimestre del 2008 (tav. a 12).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)						
PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini		Livello della produzione (1)	Competitività (1)	
		Estero (1)	Totale (1)		Interno (2)	Estero (3)
2007 (4)	73,9	10,7	8,4	16,0	6,2	5,6
2008 (4)	70,9	10,2	5,2	-3,4	-0,5	5,1
2009 (4)	-11,7	-9,3	-10,3
2008 – 1° trim.	71,5	6,3	-18,5	-19,4	0,0	0,0
2° trim.	73,6	9,1	14,3	12,5	-7,1	0,0
3° trim.	67,3	11,1	21,4	0,0	5,3	7,1
4° trim.	71,2	14,3	3,7	-6,9	0,0	13,3
2009 – 1° trim.	69,1	-35,7	-20,0	-12,1	-9,5	-15,4
2° trim.	65,4	0,0	-17,2	-6,1	-4,8	-7,7
3° trim.	67,1	-11,1	-6,3	-11,4	4,8	-7,1
4° trim.	0,0	6,3	-11,4

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*. Dati a consuntivo per il grado di utilizzazione degli impianti, per la quota di ordini oltre 3 mesi e per la competitività.

(1) Saldi fra le quote delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. – (2) Rispetto ai concorrenti esteri. – (3) Sui mercati internazionali. – (4) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	I semestre 2008			I semestre 2009		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	47	101	2.237	40	76	2.126
Industria in senso stretto	28	33	1.082	24	34	1.072
Costruzioni	156	139	2.789	123	96	2.833
Commercio	90	120	2.455	67	89	2.415
di cui: <i>al dettaglio</i>	57	76	1.612	42	55	1.587
Alberghi e ristoranti	48	46	1.505	40	39	1.488
Trasporti, magazz. e comun.	5	10	292	6	4	288
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	41	45	1.286	38	43	1.303
Altri servizi	25	33	925	29	27	926
Imprese non classificate	118	71	115	121	68	122
Totale	558	598	12.686	488	476	12.573

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,2	-48,2	-27,5	2,5	-17,8	-26,2
Prodotti delle industrie estrattive	..	::	::	3,6	-25,6	-74,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	18,4	-14,8	-12,2	5,7	-9,3	-10,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	0,2	58,7	-51,1	1,1	-26,5	-24,9
Pelli accessori e calzature	0,2	-20,2	32,9	0,7	-27,2	-42,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,5	8,1	-12,0	2,4	-13,4	-26,3
Sostanze e prodotti chimici	0,1	31,7	-64,0	3,4	-18,6	-34,9
Articoli farmac., chimico-medicinali e botanici	::	0,1	16,2	22,0
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non met.	7,4	4,0	-2,7	4,9	-24,3	-16,3
Metalli di base e prodotti in metallo, escl. mac. e imp.	106,4	-21,9	-62,0	47,3	-29,5	-70,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,0	-36,4	-74,5	6,1	-19,9	46,0
Apparecchi elettrici	1,4	21,8	-11,4	1,2	45,9	-55,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	32,2	2,4	24,5	13,6	17,8	2,4
Mezzi di trasporto	31,9	3,4	12,1	0,5	-0,1	-88,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,6	1,3	-17,9	3,7	108,8	47,5
Prodotti delle altre attività	1,9	-20,8	::	5,0	-55,0	4,4
Totale	209,5	-18,1	-46,6	102,0	-24,0	-55,8

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Paesi UE (1)	130,1	-26,5	-44,5	73,0	-22,9	-49,2
Area dell'euro	102,1	-16,5	-44,3	60,4	-19,9	-39,5
di cui: <i>Francia</i>	47,8	-10,4	-27,6	11,6	-6,9	-18,5
<i>Germania</i>	39,5	-17,1	-49,3	30,2	-14,7	-33,1
<i>Spagna</i>	6,0	-30,0	-53,6	8,5	-17,2	-78,1
Altri paesi UE	28,0	-48,4	-45,6	12,6	-29,6	-71,2
di cui: <i>Regno Unito</i>	5,5	-26,5	-77,7	8,5	-32,9	-78,1
Paesi extra UE	79,3	-3,6	-49,8	28,9	-25,8	-66,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	9,7	89,1	54,8	5,0	-29,2	-83,0
Altri paesi europei	38,0	-9,6	-55,0	4,9	-56,8	-39,9
di cui: <i>Svizzera</i>	37,9	-9,5	-55,0	4,9	-55,8	-33,8
America settentrionale	4,8	-9,6	-13,4	0,8	-29,0	-19,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	4,5	2,2	-8,1	0,5	-35,6	-12,4
America centro-meridionale	6,8	17,4	-75,0	2,0	-38,5	-84,6
Asia	16,5	-15,8	-39,8	14,2	-0,6	-19,9
di cui: <i>Cina</i>	8,5	5,6	-28,9	11,4	-5,9	-9,0
<i>Giappone</i>	0,4	-34,5	-48,6	0,0	-36,9	-85,0
<i>EDA (2)</i>	6,9	3,7	-40,0	2,2	::	9,2
Altri paesi extra UE	3,6	-0,8	-49,8	2,1	4,2	-88,1
Totale	209,5	-18,1	-46,6	102,0	-24,0	-55,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2007	2,8	-2,1	1,2	-1,1	-4,8	-2,3
2008	0,8	2,7	1,4	-3,1	6,6	0,0
2009 Gen-Ago	3,5	-2,0	1,6	1,7	-7,9	-1,6

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2006	2,2	-5,3	-0,4	3,0	4,4	1,4	-6,3	1,2	3,0	69,1
2007	-17,7	1,5	1,8	3,4	1,4	1,9	7,9	2,1	3,2	70,4
2008	3,4	1,4	1,4	0,0	7,3	0,5	3,1	0,6	3,3	70,2
2008 – 1° trim.	-10,9	3,3	6,8	-1,6	-3,5	-0,4	41,4	0,6	3,5	70,6
2° trim.	6,8	-9,5	8,0	1,8	5,5	1,5	-19,8	0,7	2,7	70,2
3° trim.	-2,8	9,7	0,3	-1,5	15,4	-0,1	-17,7	-0,7	2,9	69,1
4° trim.	24,8	3,1	-10,1	1,4	12,8	1,0	20,0	1,6	3,9	70,8
2009 – 1° trim.	-18,1	-4,7	-1,0	4,0	-5,1	1,4	25,4	2,3	4,3	71,5
2° trim.	-25,6	-4,2	-6,7	2,6	-7,1	-0,9	71,2	1,1	4,6	70,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gennaio-Agosto 2009	Variazioni		Gennaio-Agosto 2009	Variazioni	
		2008	Gen.- Ago. 2009		2008	Gen.- Ago. 2009
Agricoltura	3,9	21,9	279,0	3,9	21,9	279,0
Industria in senso stretto (2)	681,1	86,0	461,7	1.138,9	-7,2	272,3
Legno	1,8	–	::	1,8	–	::
Alimentari	17,4	::	6.493,6	17,4	-98,8	6.493,6
Metallurgiche	193,4	279,5	2.770,0	1.94,5	279,5	2.787,7
Meccaniche	415,2	93,9	323,8	871,8	-11,6	236,3
Chimiche	33,5	-17,0	533,0	33,5	278,3	16,9
Trasformazione di minerali	13,1	31,5	30,4	13,1	31,5	30,4
Carta e poligrafiche	6,2	124,4	706,2	6,2	124,4	706,2
Varie (3)	0,6	::	166,4	0,6	::	166,4
Costruzioni	3,3	663,5	-38,2	8,1	290,4	52,7
Trasporti e comunicazioni	20,9	54,4	2.802,4	20,9	254,8	2.802,4
Commercio	–	–	–	0,0	–	–
Gestione edilizia	–	–	–	648,7	14,9	19,0
Totale	709,2	89,0	452,8	1.820,5	6,4	112,0

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. – (3) Include anche i settori estrattivo, tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, energia e gas.

Prestiti bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)

PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	6,6	6,4	5,6
Dic. 2008	1,5	5,4	1,5
Mar. 2009	-0,4	1,6	0,7
Giu. 2009	-0,9	1,7	-0,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Set. 2008	5,4	17,6	8,3	4,4	4,9	5,5
Dic. 2008	1,4	2,8	1,7	2,5	1,4	1,4
Mar. 2009	0,9	-1,7	2,8	-0,6	-0,1	1,3
Giu. 2009	0,1	-5,2	6,4	-3,7	-2,3	1,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	0,7	0,6	0,8
Dic. 2008	0,5	0,5	0,6
Mar. 2009	0,6	0,6	0,7
Giu. 2009	0,7	0,8	0,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	8,7	9,9	10,3	12,9
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	13,0	10,9	8,8	6,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,07	7,76	6,44	5,79
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,50	5,96	4,67	3,23
<i>di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>		Inserire i dati sul "di cui"		
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,86	1,84	0,88	0,47

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.